

Gli Scavi a Leontinoi

Dal 2021 sono in corso le ricerche archeologiche in diverse aree del Colle San Mauro e da quest'anno anche al Castellaccio condotte dall'Università degli Studi di Roma Tor Vergata in collaborazione con il Parco Archeologico di Leontinoi e Megara.

Nel corso delle precedenti campagne sono stati rinvenuti edifici e complessi di varia epoca che testimoniano l'importanza e l'articolata frequentazione della città antica dall'età del Bronzo al periodo greco e romano, bizantino, medievale e rinascimentale.

La campagna 2024 (2-27 settembre) ha permesso di ampliare ulteriormente la conoscenza di Leontinoi/Leontini.

Gli studenti dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata guidati dalle prof.sse Alessandra Molinari (archeologia medievale) e Marcella Pisani (archeologia classica) e quelli dell'Università di Catania, diretti dal prof. Massimo Frasca ed il Gruppo Archeologico di Leontinoi hanno presentato i risultati delle nuove scoperte nel corso di un Open Day.

I soci **IN Lentini - Carlentini - Francofonte** hanno assistito ad una giornata tipo dell'archeologo durante l'Open Day e hanno preso parte a laboratori sperimentali su: tecniche di scavo, rilievo e rendering archeologico con applicazione di nuove tecnologie, trattamento di diversi materiali archeologici come ceramica, vetro, ossa e carboni per ricostruire la storia di Leontinoi che riaffiora dalla terra raccontata dalle sue pietre parlanti.

La storia del Castellaccio

Il castello

Il Castrum Vetus è situato a nord del colle Tirone e a sud di Lentini. Percorrendo la strada da Lentini a Carlentini, il castello è chiaramente visibile sul lato orientale. Si tratta di un castello gotico con un ipogeo ben conservato dove probabilmente venivano tenuti prigionieri o provviste, oppure veniva utilizzato come armeria. Federico II fece restaurare il Castrum Vetus da Riccardo da Lentini, architetto della sua corte.

Le fortificazioni

La Lentini Medievale era divisa in due parti: la parte alta situata sul colle Tirone e protetta da una fortificazione, spartiacque dei suoi abitanti arabi, e la parte bassa del paese fuori dalla fortificazione, una sorta di rabad.

Dominavano il territorio le fortificazioni sul Castellaccio, su cui venne eretto il Castrum Vetus.



Castrum Vetus

La fonte più antica risale al 1223 e ricorda che Federico II deportò parte dei ribelli agrigentini nei castelli di Siracusa e Lentini. Nel 1239 Federico II scrisse una lettera elogiando l'opera dell'architetto Riccardo da Lentini per i restauri eseguiti.

European Heritage Day - 28/09/2024 -
29/09/2024



Reperti Archeologici



1. Amphora, Punta Castelluccio

2. Virgin Mary, a fresco from Crucifix Grotto

3. Basin dating back XIII century, Castellaccio

4. A XIII century Jug, Castellaccio

Medioevo

L'878, anno in cui Siracusa fu invasa dai musulmani, può essere considerato l'inizio del Medioevo in Sicilia

Castrum Vetus

La vita al Castellaccio fu probabilmente interrotta a causa dei terremoti; prima nel 1542 e poi nel 1693. Tuttavia sappiamo da un documento del 1735 che il Castrum Vetus ottenne della polvere da sparo.

I resti

Oggi si possono visitare i resti di un vasto complesso con sala ipogea, ristrutturato nel corso della prima metà del XIII secolo d., per volere di Federico II dall'architetto Riccardo da Lentini.

Dalla lettera di Federico II a Riccardo da Lentini

Le mura del castello sono state rinnovate mediante blocchi squadrate di calcare, "incisis cantonibus"; inoltre sono state costruite le "tribus turribus", cioè tre torri, di cui una è la Torre Maggiore.



I fossati

In una planimetria pubblicata da Giuseppe Agnello (*L'Architettura Sveva in Sicilia* pag. 126), le tre parti in cui è suddivisa l'area sono: Tirone, Castellaccio, Lastrichello. I due fossati sono chiaramente indicati: quello orientale probabilmente non fu mai completato, quello occidentale potrebbe avere in origine un ponte per una migliore difesa. Le principali strutture visibili sono la triquetra arx, un enorme muro inclinato i cui materiali e tecniche costruttive sono simili a quelli del Castello Maniace di Siracusa.

La sala ipogea

Altra struttura ben conservata è l'ipogeo nella parte centrale dell'altopiano del Castellaccio. Ha pianta rettangolare con volta a vela a sbalzo.

I piombatoi, ancora visibili nel fossato occidentale, sono stretti tracciati regolari scavati nella roccia per far precipitare materiali pesanti contro gli assalitori.

